

taraà, tarattà, tarattattatà, tatà, tataà... *battono la grancassa*, propaganda chiassosa per sé!!! L'Azzeccagarbugli ha preso i capponi, ma non ha ancora enunciato il suo parere, non perché ha travisato la vicenda per il pessimo racconto di Renzo, ma solo perché non ha capito nulla in virtù della sua incompetenza e di quella dei collaboratori. Un qualsiasi istituto zooprofilattico avrebbe fornito un indirizzo circa la causa di morte del giovane orso marsicano in quel di Pettorano sul Gizio, dopo poco tempo. L'ente preposto alla sorveglianza dell'animale, invece, dopo giorni non era ancora in grado di fornire spiegazioni sul decesso del plantigrado. L'avvelenamento non è stato escluso, così come una causa naturale. Il cittadino interessato alla problematica non è stato informato dei risultati dell'autopsia, che, speriamo, sia stata eseguita diligentemente. E allora?

Qual è lo stato dei visceri dell'animale? E' stata riscontrata una emorragia interna a carico delle sierose o dell'intestino? Il fegato è necrotico? C'è tubulopatia renale? I polmoni ed i bronchi sono integri o devastati da un agente tossico? Il giovane esemplare è deceduto per una malattia infettiva contagiosa e diffusiva che possa portare pregiudizio al resto della fauna? A tutto questo non c'è risposta. Coloro che sono preposti alla tutela ed alla salvaguardia del nostro patrimonio tacciono. La questione non è di poco conto se si considera che potrebbero essere coinvolti anche gli umanidi che godono dello stesso territorio dell'orso. E' ora di risposte da fornire ai cittadini sia per l'incolumità della comunità che per il diritto alla verità. Il PADRONE del Parco tace. *paventò la morte chi la vita aborrisce*. E' in buona compagnia. Tacciono infatti i Sindaci, il Direttore Generale della ASL, la Provincia, la Regione e l'ARPA. Si parla di avvelenamento da parte di ignoti. E se così non fosse? E' forse questo il tentativo di scaricare su ignoti DELINQUENTI responsabilità proprie di chi è preposto all'amministrazione – si fa per dire – del territorio? *a siffatte domande non rispondo!* Aspettano che il *pathos* sia aumentato: **L'orso è stato sparato, è morto ucciso. Requie scat in pace!** L'uomo che ha tirato il colpo ha confessato. È stata la stessa persona che precedentemente sarebbe stato ricoverato nell'ospedale di Sulmona per un trauma subito durante l'aggressione dell'orso al suo pollaio. I soliti anticaccia hanno subito esaltato il fatto che l'orso sia stato ucciso "a pallettoni", e quindi "da un cacciatore". Ricordino costoro che l'autore dell'uccisione sarà anche un cacciatore, ma certo è che l'orso lo ha ucciso per difendere i propri interessi e la propria incolumità e, soprattutto, non durante attività di caccia. E' finito il tempo delle polemiche e degli scaricabarile. I finanziamenti per le operazioni sono stati forniti a iosa. Non si può sfruttare anche quest'occasione per mungere ulteriori quattrini. Se chi è preposto non è in grado di fornire spiegazioni, dovrebbe valutare la possibilità di cedere il passo a chi sia in grado di agire.

Le solite associazioni di microcefali estremisti, sostituendosi al giudice hanno già emesso condanne e pubblicati vituperii ai danni dell'uccisore. Ricordiamo a costoro che i linciaggi e le lapidazioni non sono più in uso in Italia da moltissimi secoli e che solamente dopo la sentenza il colpevole è individuato. Affermano: pretendiamo che la giustizia faccia il suo corso senza indugi e severamente (sic). Noi faremo in modo che nessuno dimentichi ciò che è successo, saremo in tribunale... come pubblico e come parte civile. L'associazione chiederà i danni in quanto rappresenta un'interesse diffuso nella società e la sua ragione sociale è appunto la conservazione della popolazione di orso marsicano. L'eventuale risarcimento sarà impiegato a favore di misure di conservazione della specie (sic). Hanno già venduto la pelle...dello sparatore!!

Il parco, ritenendo di avere "la storia, la conoscenza del territorio, l'esperienza e le competenze", busa a denari e ne approfitta per chiedere una struttura operativa esclusiva per l'orso che operi dentro e fuori parco ed il rafforzamento della struttura esistente con personale specialistico per ridare centralità all'azione di tutela dell'orso. Ma cosa hanno fatto finora? Come sciacalli si buttano ora sulla carogna dell'orso ucciso, *colpevole di non trovare più cibo nei boschi. La fame lo aveva spinto in un pollaio. E per questo è stato ucciso a fucilate*. Di orsi affamati e non solo orsi, nel Parco e dintorni ce ne sono purtroppo moltianzi troppi!